

Comune di Marcianise

RELAZIONE DI FINE MANDATO
2022

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
Parte I - Dati generali	
Dati generali	2
Parte II - Attività normativa e amministrativa	
Attività normativa	5
Attività tributaria	8
Attività amministrativa	9
Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	11
Equilibrio parte corrente e parte capitale	12
Risultato della gestione	15
Utilizzo avanzo di amministrazione	17
Gestione dei residui	18
Obiettivo di finanza pubblica	21
Indebitamento	22
Strumenti di finanza derivata	23
Conto del patrimonio	24
Conto economico	25
Riconoscimento debiti fuori bilancio	26
Spesa per il personale	27
Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	28
Parte V - Organismi controllati	
Organismi controllati e società partecipate	29
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	30
Risultati di esercizio delle principali società controllate	31
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	32
 Firma e certificazione	 33

Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il sessantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre quindici giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione devono essere trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. La relazione di fine mandato e la certificazione sono pubblicate sul sito istituzionale (...) del comune da parte del (...) sindaco entro i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro venti giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni e, nei tre giorni successivi la relazione e la certificazione sono trasmesse dal (...) sindaco alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale (...) del comune entro e non oltre i sette giorni successivi alla data di certificazione effettuata dall'organo di revisione dell'ente locale, con l'indicazione della data di trasmissione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti." (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

PARTE I

DATI GENERALI

1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2017	2018	2019	2020	2021
Popolazione residente	39.790	39.493	39.363	39.183	39.047

1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
VELARDI ANTONELLO	SINDACO
ROSSANO TOMMASO	VICE SINDACO
CIRILLO GIOVANNA	ASSESSORE
RICCIO GIUSEPPE	ASSESSORE
TARTAGLIONE FRANCESCO	ASSESSORE
GOLINO GIUSEPPE	ASSESSORE
IADECICCO GIOVANNA	ASSESSORE
PASUBIO ANTONELLA	ASSESSORE

Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
VELARDI ANTONELLO	SINDACO
ABBATE DARIO	CONSIGLIERE
ARECCHIA ANNA	CONSIGLIERE
BRACCIO MARIA	CONSIGLIERE
COLELLA GINADOMENICO	CONSIGLIERE
DELLI CURTI RAFFAELE	CONSIGLIERE
FOGLIA PAOLA	CONSIGLIERE
GOLINO ANTONIO	CONSIGLIERE
GUERRIERO RAFFAELE	CONSIGLIERE
IULIANO DOMENICO	CONSIGLIERE
LAMPITELLI FRANCESCO	CONSIGLIERE
LETIZIA ANGELA	PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MADONNA GAETANO	CONSIGLIERE
MEZZACAPO SARA	CONSIGLIERE
MORETTA GIUSEPPE	CONSIGLIERE
MORIELLO DOMENICO	CONSIGLIERE
PRATILLO GIOVANNI	CONSIGLIERE
RONDELLO ANTIMO	CONSIGLIERE
SALZILLO NICOLA	CONSIGLIERE
SALZILLO PASQUALE	CONSIGLIERE
TARTAGLIONE ALESSANDRO	CONSIGLIERE
TARTAGLIONE ANTONIO	CONSIGLIERE
TARTAGLIONE LINA	CONSIGLIERE
TORTORA FRANCESCA	CONSIGLIERE
VALENTINO GIOVAN BATTISTA	CONSIGLIERE

1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore: 0
 Segretario: COTUGNO MARIA CARMINA
 Dirigenti (num): 3
 Posizioni organizzative (num): 3
 Totale personale dipendente (num): 96

Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici

1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente è stato commissariato ai sensi dell'art.141, c.1, lett. b), punto 3 TUEL per cessazione dalla carica per dimissioni della maggioranza dei membri del Consiglio Comunale.

1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata dagli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2017		2021	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X			
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie		X		
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie		X		
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X			
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti		X		
Spese personale rispetto entrate correnti	X			
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X			
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti		X		
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X			
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X			
Incidenza spese rigide su entrate correnti			X	

Incidenza incassi entrate proprie			X	
Anticipazioni chiuse solo contabilmente			X	
Sostenibilità debiti finanziari			X	
Sostenibilità disavanzo a carico esercizio			X	
Debiti riconosciuti e finanziati				X
Debiti in corso riconoscimento o finanziamento				X
Effettiva capacità di riscossione				X

Numero parametri positivi	4	3
---------------------------	---	---

PARTE II

ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	Delibera n. 2 del 04/01/2017	
Oggetto	Modifica Regolamento attività consiliari	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 3 del 04/01/2017	
Oggetto	Regolamento Comunale per il Servizio Refezione Scolastica , approvato con delibera di C.C. N.21/05 - Modifiche ed integrazioni	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 37 del 14/06/2018	
Oggetto	Approvazione Nuovo Regolamento per la disciplina dei fondi rustici del Comune di Marcianise	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 38 del 14/06/2018	
Oggetto	Regolamento per la gestione della riservatezza dei dati personali	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 76 del 28/09/2018	
Oggetto	Regolamento per la disciplina delle riprese audiovisive delle sedute degli Organi collegiali del comune di Marcianise. Proposta al Consiglio	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 133 del 27/12/2018	
Oggetto	Integrazione al regolamento per la disciplina della videosorveglianza sul territorio comunale, giusta deliberazione della Commissione Straordinaria n. del 23.10.2008.	241
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 37 del 29/12/2020	
Oggetto	Regolamento per l'utilizzo di profili istituzionale del Comune di Marcianise sui social network	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 39 del 29/12/2020	
Oggetto	Regolamento per la disciplina dell'imposta unica comunale APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 38 DEL 05/09/2014 N. 46 DEL 26/09/2014, N. 3 DEL 17/03/2015 e N. 189 del 29/04/2016. Integrazione all'art. 31.	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 40 del 29/12/2020	
Oggetto	Regolamento Comunale per l'Istituzione e la tenuta dell'Albo delle Associazioni e delle Organizzazioni di volontariato	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 5 del 15/02/2021	
Oggetto	Approvazione del Regolamento comunale di contabilità in attuazione dell'armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili di cui al D.Lgs. n. 118/2011	
Motivazione		
Riferimento	Delibera n. 7 del 15/02/2021	
Oggetto	Istituzione Consulta Comunale per lo Sport e approvazione regolamento della	

Consulta Comunale dello Sport

Motivazione

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 8 del 15/05/2021
Istituzione Consulta Comunale per l'Ambiente e approvazione regolamento per la Consulta Comunale per l'ambiente

Motivazione

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 20 del 19/05/2021
Approvazione del regolamento per il servizio di economato

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 21 del 19/05/2021
APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE del canone patrimoniale unico di concessione, autorizzazione per l'occupazione di aree e spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile e per la diffusione dei messaggi pubblicitari, nonché del canone per l'occupazione di aree e spazi del demanio o del patrimonio indisponibile, destinate a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.

Motivazione

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 23 del 19/05/2021
Approvazione Regolamento per le attività di Street Art

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 31 del 31/05/2021
Approvazione "Regolamento del Patrimonio Arboreo Città di Marcianise"

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 35 del 30/06/2021
MODIFICA DEL REGOLAMENTO SULLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 204 DEL 29/06/2021

Motivazione

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 48 del 23/07/2021
Modifiche regolamento TARI approvato con delibera di C.C. n. 35 del 30/06/2021

Motivazione

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 56 del 04/08/2021
Z.T.L. centro storico. Approvazione regolamento

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 64 del 14/09/2021
Regolamento comunale per la disciplina della consulta per la disabilità.

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 89 del 28/10/2021
ISTITUZIONE FORUM DEI GIOVANI PER LA PARTECIPAZIONE GIOVANILE. Adozione del Regolamento per la costituzione e il funzionamento del Forum dei Giovani per la partecipazione alla vita locale.

Motivazione

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 90 del 28/10/2021
Istituzione dell'Ufficio del garante dei disabili. Approvazione del relativo Regolamento

Motivazione

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 91 del 28/10/2021
Approvazione regolamento per la gestione e il funzionamento del centro di raccolta comunale dei rifiuti urbani differenziati ubicato in Viale della pace a Marcianise

Motivazione

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 25 del 31/03/2022
Approvazione del Regolamento per le Pari Opportunità e Diritti

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 26 del 31/03/2022
Approvazione del Regolamento sul Referendum consultivo

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 27 del 31/03/2022
Approvazione del Regolamento per la disciplina del noleggio con conducente

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 38 del 16/06/2022
Regolamento per le attività di Street Art, approvato con Deliberazione di Consiglio comunale n°23 del 19/05/2021. Rettifiche

Motivazione

Riferimento
Oggetto

Delibera n. 39 del 16/06/2022
REGOLAMENTO FORUM DEI GIOVANI per la partecipazione giovanile
Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.89 del 28.10.2021.
MODIFICHE.

Motivazione

Riferimento
Oggetto
Motivazione

Delibera n. 52 dell'1/08/2022
Regolamento per la disciplina dei fondi rustici. Modifica

2.2 Attività tributaria

2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2017	2018	2019	2020	2021
Aliquota abitazione principale	0,40	0,40	0,40	0,40	0,50
Detrazione abitazione principale	200,00	200,00	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	0,90	0,90	0,90	0,90	1,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	0,90	0,90	0,90	0,90	0,10

2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2017	2018	2019	2020	2021
Aliquota massima	0,60	0,60	0,60	0,60	0,60
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna	Nessuna
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2017	2018	2019	2020	2021
Tipologia	TARI	TARI	TARI	TARI	TARI
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.3 Attività amministrativa

2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

Personale

Obiettivo	Razionalizzazione dotazione organica e uffici
Inizio mandato	
Fine mandato	

Lavori pubblici

Obiettivo	Investimenti programmati e impegnati
Inizio mandato	
Fine mandato	

Gestione del territorio

Obiettivo	Numero complessivo concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Tempi di rilascio concessioni edilizie
Inizio mandato	
Fine mandato	

Istruzione pubblica

Obiettivo	Sviluppo servizio mensa
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Sviluppo servizio trasporto scolastico
Inizio mandato	
Fine mandato	

Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	
Fine mandato	

Sociale

Obiettivo	Assistenza all'infanzia
Inizio mandato	
Fine mandato	

Obiettivo	Assistenza agli anziani
Inizio mandato	
Fine mandato	

Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	

Fine mandato	
--------------	--

2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

PARTE III

SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze dell'ente, la richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio devono coprire la spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Tributi e perequazione	25.138.283,51	24.171.422,82	23.813.704,90	25.201.154,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.203.842,16	3.848.018,11	5.149.896,09	9.454.430,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.852.292,17	2.410.565,62	19.089.827,04	7.392.285,00
Entrate correnti	30.194.417,84	30.430.006,55	48.053.428,03	42.058.000,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.304.699,67	2.291.754,79	1.713.249,14	10.658.200,00
Titolo 5 - Riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	31.499.117,51	32.721.761,34	49.766.677,17	52.716.300,00

Spese (in euro)	2017	2018	2019	2020
Titolo 1 - Correnti	25.414.800,33	24.797.136,52	23.906.492,29	24.712.600,00
Titolo 2 - In conto capitale	1.453.810,35	2.479.101,83	1.534.265,68	2.196.000,00
Titolo 3 - Incremento di attività finanziarie	6.000,00	10.000,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	435.875,34	294.163,60	239.874,19	105.600,00
Titolo 5 - Anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	27.310.486,02	27.580.401,95	25.680.632,16	27.014.300,00

Partite di giro (in euro)	2017	2018	2019	2020
Entrate Titolo 9	3.691.326,97	4.454.455,82	3.593.350,63	2.844.900,00
Spese Titolo 7	3.691.307,29	4.454.455,82	3.593.350,63	2.844.900,00

DI MARCO
LAURENZA
PIRELLA

2019. 16

237
 129.8
 142.7
 910.7
 924.4
 936.9
 294.9
 150.3
 061.0
 906.4
 239.8
 146.3
 981.4
 981.4
 127.7
 061.0
 127.7
 933.2

Equilibrio di parte capitale		2017	2018	2019
Entrate competenza (Accertamenti)				
Entrate in conto capitale	(+)	1.304.699,67	2.291.754,79	1.713.413,56
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(-)	315.019,67	253.506,36	292.118,56
Risorse ordinarie		989.680,00	2.038.248,43	1.418.544,44
FPV applicato a finanziamento bilancio investimenti (FPV/E)	(+)	1.833.987,45	1.576.102,51	2.948.552,51
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	1.607.918,30	1.613.918,30	1.668.158,30
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	273.525,22	383.160,00	1.142.177,00
Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	
Entrate da riduzione di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	
Entrate per accensione di prestiti	(+)	0,00	0,00	
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00	
Risorse straordinarie		3.715.430,97	3.573.180,81	5.760.000,00
Totale		4.705.110,97	5.611.429,24	7.178.444,44
Uscite competenza (Impegni)				
Spese in conto capitale	(+)	1.453.810,35	2.479.101,83	1.534.201,83
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(-)	0,00	0,00	
Impieghi ordinari		1.453.810,35	2.479.101,83	1.534.201,83
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(+)	1.576.102,51	2.948.552,51	1.420.342,51
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00	
Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	6.000,00	10.000,00	
Spese per incremento di attività fin. assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00	
Impieghi straordinari		1.582.102,51	2.958.552,51	1.420.342,51
Totale		3.035.912,86	5.437.654,34	2.954.644,34
Risultato bilancio investimenti (competenza)				
Entrate bilancio investimenti	(+)	4.705.110,97	5.611.429,24	7.178.444,44
Uscite bilancio investimenti	(-)	3.035.912,86	5.437.654,34	2.954.644,34
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		1.669.198,11	173.774,90	4.223.800,10

Relazione di fine mandato 2022

Verifica degli equilibri		2017	2018	2019
Entrate (accertamenti competenza)	(+)	-	-	60.239,41
Uscite (impegni competenza)	(-)	-	-	30.982,31
Risultato di competenza (equilibrio finale)		-	-	30.157,10
Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio	(-)	-	-	-
Risorse vincolate in bilancio	(-)	-	-	-
Equilibrio di bilancio (..al netto risorse accantonate e/o vinc.)		-	-	30.157,10
Variazione (+/-) accantonamenti effettuati in sede di rendiconto	(-)	-	-	-
Equilibrio complessivo (..al netto quote accantonate avanzo)		-	-	30.157,10

COMUNE DI MARCIANICHE
 PRODOTTO DAL SERVIZIO TECNICO DI
 DOCUMENTAZIONE E RELAZIONI
 DOPO IL 15/03/2023 DEL 27-03-2023
 16215/2023 del 27-03-2023
 Documento

3.3 Risultato della gestione

3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre alla carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la mancanza di risorse dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea carenza ponderata e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

		2017	2018	2019
Riscossioni	(+)	19.848.115,25	20.977.274,00	21.671.177,00
Pagamenti	(-)	24.049.921,84	24.968.827,62	23.826.591,00
Differenza		-4.201.806,59	-3.991.553,62	-2.155.414,00
Residui attivi	(+)	15.342.329,23	16.198.943,16	31.688.220,00
FPV applicato in entrata (FPV/E)	(+)	6.258.722,22	5.057.578,14	5.873.000,00
Residui passivi	(-)	6.951.871,47	7.066.030,15	5.447.000,00
FPV per spese correnti (FPV/U)	(-)	3.481.475,63	2.924.447,88	2.981.400,00
FPV per spese in conto capitale (FPV/U)	(-)	1.576.102,51	2.948.552,51	1.426.530,00
Differenza		9.591.601,84	8.317.490,76	27.712.400,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		5.389.795,25	4.325.937,14	25.557.220,00

3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo, ma non è che il risultato del simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno luogo durante l'esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti. L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per legge).

	2017	2018	2019
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	51.213.818,94	56.365.945,08	81.176.770,00
di cui:			
Parte accantonata	0,00	0,00	
Parte vincolata	0,00	0,00	
Parte destinata agli investimenti	0,00	0,00	
Parte disponibile	51.213.818,94	56.365.945,08	81.176.770,00

3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che ha luogo durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento influisce sulla disponibilità di cassa.

COMUNE DI MONTICELLI
Procolo del 27-03-2023
Doc. Prot. 1767/2023
a. for. 2019
699
297,2
418,4
98,4
420,3
675/2023 del 27-03-2023
in Documento

COMUNE DI MONTICELLI
Procolo del 27-03-2023
Doc. Prot. 1767/2023
a. for. 2019
699
297,2
418,4
98,4
420,3
675/2023 del 27-03-2023
in Documento

3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. La gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo per il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, in caso di disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2017	2018	2019
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	1.029.594,55	1.278.664,54	2.930,91
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	1.607.918,30	1.613.918,30	1.668,81
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale	2.637.512,85	2.892.582,84	4.599,71

2542
2:31
2978
6993
63-2023
2026
9

2542
2:31
2978
6993
3-2023
9

2542
2:05
2:31
2978
6993
63-2023
2026
9

2542
2:05
2:31
2978
6993
63-2023
2026
9

2542
2:05
2:31
2978
6993
63-2023
2026

Relazione di fine mandato 2022

Residui passivi 2017	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Data
Titolo 1	7.378.343,12	479.930,16	6.898.412,96	4.198.478,69	2017-03-15
Titolo 2	5.133.082,61	5.248,90	5.127.833,71	1.181.985,06	2017-03-15
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	2017-03-15
Titolo 4	229.319,73	0,00	229.319,73	229.319,73	2017-03-15
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	2017-03-15
Titolo 7	854.118,55	910,71	853.207,84	118.755,07	2017-03-15
Totale	13.594.864,01	486.089,77	13.108.774,24	5.728.538,55	2017-03-15

Residui passivi 2021	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Data
Titolo 1	11.827.798,87	1.019.635,65	10.808.163,22	7.589.406,36	2021-03-15
Titolo 2	4.018.720,05	1.397.235,78	2.621.484,27	1.558.058,90	2021-03-15
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	2021-03-15
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	2021-03-15
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	2021-03-15
Titolo 7	438.511,30	5.241,82	433.269,48	9.052,80	2021-03-15
Totale	16.285.030,22	2.422.113,25	13.862.916,97	9.156.518,06	2021-03-15

3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione con verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi nell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versamento complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

Relazione di fine mandato 2022

Residui attivi	2018 e prec.	2019	2020
Titolo 1	12.068.631,56	7.266.327,10	8.059,51
Titolo 2	1.993.632,80	1.699.535,23	768,41
Titolo 3	2.225.818,11	12.899.750,27	6.937,51
Totale titoli 1+2+3	16.288.082,47	21.865.612,60	14.859,51
Titolo 4	1.794.632,48	392.739,90	8.663,81
Titolo 5	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	730.682,07	0,00	0,00
Titolo 7	0,00	0,00	0,00
Totale titoli 4+5+6+7	2.525.314,55	392.739,90	8.663,81
Titolo 9	10.572,63	1.331,83	0,00
Totale	18.823.969,65	22.259.684,33	23.524,11

Residui passivi	2018 e prec.	2019	2020
Titolo 1	2.015.368,29	323.257,23	880,11
Titolo 2	1.027.391,72	5.692,56	303,23
Titolo 3	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	273.600,92	146.727,70	3.812,23
Totale	3.316.360,93	475.677,49	914,34

3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusi (ad esempio, spesa corrente per abitante) e valori di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una panoramica delle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e i residui, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della competenza.

	2017	2018	2019
Residui attivi titoli 1 e 3	27.735.206,41	33.009.540,45	37.160.347,11
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	27.990.575,68	26.581.988,44	42.903.531,11
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	99,09%	124,18%	86,72%

3.6 Obiettivo di finanza pubblica

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione, in particolare con quelli derivanti dal concorso degli enti locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica. In una prima e lunga fase le regole particolarmente stringenti del patto di stabilità interno hanno fortemente compresso la capacità di manovra e di spesa degli enti locali. Superato definitivamente nel 2016 il patto di stabilità interno a favore del saldo non negativo tra entrate e spese finali, con un'ulteriore semplificazione delle regole di finanza pubblica, dal 2019 gli enti locali concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica attraverso il conseguimento di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo.

2017	2018	2019	2020	2021
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente all'obiettivo di finanza pubblica

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dall'obiettivo di finanza pubblica.

3.7 Indebitamento

3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno far fronte alle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in conto il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2017	2018	2019
Residuo debito iniziale (01/01)	0,00	0,00	1.938,60
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	0,00	0,00	0,00
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	0,00	0,00	1.938,60

	2017	2018	2019
Residuo debito finale (31/12)	0,00	0,00	1.938,60
Popolazione residente	39.790	39.493	39.493
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	0,00	0,00	0,00

3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2017	2018	2019
Interessi passivi al netto di contributi	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	0,00	0,00	30.194,40
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	0,00 %	0,00 %	0,00 %
Limite massimo art.204 TUEL	10,00 %	10,00 %	10,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si

3.8 Strumenti di finanza derivata

3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) e la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, che le province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci del patrimonio netto, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate le voci del patrimonio netto in senso verticale, partendo dalle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie e dalle attività liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale, partendo dalle riserve, dal risultato economico di esercizio e dal fondo per rischi ed oneri, fino ai debiti e ai ratei e risconti passivi. Il criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di pagamento) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, le riserve, il risultato economico di esercizio e il fondo per rischi ed oneri, i debiti e i ratei e risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2017	Passivo
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione
Immobilizzazioni immateriali	77.635,07	Riserve
Immobilizzazioni materiali	82.612.663,51	Risultato economico di esercizio
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Fondo per rischi ed oneri
Immobilizzazioni finanziarie	57.646,00	Trattamento di fine rapporto
Rimanenze	6.953,00	Debiti
Crediti	23.992.793,44	Ratei e risconti passivi
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	
Disponibilità liquide	18.621.385,88	
Ratei e risconti attivi	0,00	
Totale	125.369.076,90	

Attivo	2021	Passivo
Crediti verso P.A. per partecipazione al fondo di dotazione	0,00	Fondo di dotazione
Immobilizzazioni immateriali	19.618,38	Riserve
Immobilizzazioni materiali	79.656.082,79	Risultato economico di esercizio
Altre immobilizzazioni materiali	0,00	Risultato economico esercizi precedenti
Immobilizzazioni finanziarie	57.646,00	Riserve negative per beni indisponibili
Rimanenze	9.754,98	Fondo per rischi ed oneri
Crediti	28.773.003,91	Trattamento di fine rapporto
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Debiti
Disponibilità liquide	33.085.926,19	Ratei e risconti passivi
Ratei e risconti attivi	0,00	
Totale	141.602.032,25	

3.10 Conto economico in sintesi

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente, tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari e non economici (competenza economica). la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) e di gestione economica (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente

Conto economico	
A	Proventi della gestione
B	Costi della gestione
	Risultato della gestione (A-B)
	Proventi finanziari
	Oneri finanziari
C	Proventi ed oneri finanziari
	Rivalutazioni
	Svalutazioni
D	Rettifiche
	Proventi straordinari
	Oneri straordinari
E	Proventi ed oneri straordinari
	Risultato prima delle imposte
	Imposte
	Risultato netto

COMUNE DI MACIANESE
Protocollo di Amministrazione N. 16275/2023 del 27-03-2023
Doc. 1 - File - Copia Documento

3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono: la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, o di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta assunzione di obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza delle competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con il riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e vincola.

Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2021	
Sentenze esecutive	
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	
Ricapitalizzazione	
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	
Acquisizione di beni e servizi (altro)	
Procedimenti di esecuzione forzata (2021)	
Procedimenti di esecuzione forzata	

Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

COMUNE DI MARCIANISE
 Protocollo N. 16275/2023 del 27-03-2023
 Doc. 11 - Copia Documento

3.12 Spesa per il personale

3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi di produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal Comune di Montebelluna. La produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica nel bilancio del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2017	2018	2019
Limite di spesa	5.741.676,04	5.741.676,04	5.741.676,04
Spesa di personale effettiva	5.118.330,17	5.257.224,53	4.969.611,99
Rispetto del limite	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	20,14 %	21,20 %	20,19 %

3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un valore di costo medio pro capite. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2017	2018	2019
Spesa per il personale	0,00	0,00	0,00
Popolazione residente	39.790	39.493	39.493
Spesa pro capite	0,00	0,00	0,00

3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dal livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire il lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2017	2018	2019
Popolazione residente	39.790	39.493	39.493
Dipendenti	120	109	109
Rapporto abitanti/dipendenti	331,58	362,32	362,32

3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro pubblico. Il lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione dell'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

PARTE IV

RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO

4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

PARTE V

ORGANISMI CONTROLLATI

5.1 Organismi controllati

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

- 5.4 **Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, del Codice di commercio.**
- Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta proprie del proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico dell'attività, pur essendo prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo, sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino all'esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Relazione di fine mandato 2022

5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate

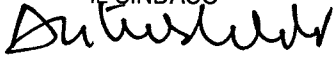
COMUNE DI MARCIANISE
Protocollo Arrivo N. 16275/2023 del 27-03-2023
Doc. Principale - Copia Documento

5.6

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico: le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non spettanti alle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in società che, in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza nel libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Lì, 24.3.2023

IL SINDACO

(VELARDI ANTONELLO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Lì, _____

(CIOFFI ALESSANDRO)

(MIRRA TARCISIO)

(NARDONE LORIS)

COMUNE DI MARCIANISE
Protocollo Arrivo N. 16275/2023 del 27-03-2023
Doc. Principale - Copia Documento